

Palermo, 16 febbraio 1972.

Amico carissimo,

la Sua lettera contiene generose espressioni nei riguardi del mio recentissimo, ma tuttavia ormai penultimo libro. Emilia Morelli infatti oggi mi avverte che sono già apparse le mie Lettere di Rosalino Pilo (700 pagine con 400 documenti per la maggior parte inediti). Con questa opera l'Istituto onora Mazzini l'anno del suo centenario.

Grazie dunque per aver voluto sottolineare la Sua convergenza su molti punti - sperando che vorrà farlo anche sul "Tempo" - e per essersi accorto come, in sostanza, io pur lavorando su una sola direttrice non riesco a nascondere la tristezza per il tempo che scorrendo allontana implacabilmente il passato. Il Risorgimento fu, è irripetibile, non si avranno mai riedizioni.

Rodolico ? Io fermerò, se necessario, le macchine della tipografia per attendere il Suo scritto. Ormai tutti, tranne Composto, hanno mantenuto l'impegno; e quasi certamente si aggiungerà Angiolillo. Non vorrei che proprio Lei dovesse mancare. Comunque si rassicuri. Prima di procedere alla stampa trascorrerà ancora un mese.

Le mando il prospetto dei collaboratori per ordine alfabetico e quello di impaginazione.

Cordiali saluti e ringraziamenti.

